

Senatore, una rielezione dall'esito brillante. Migliore di quattro anni fa...

**Devo ammettere di esser stato piacevolmente sorpreso da un risultato tanto chiaro. Raggiungere il primato in tutti i centri è indubbiamente una bella soddisfazione e spero sia di buon auspicio per le prossime elezioni comunali. Ho condotto una campagna assai discreta, preferendo far affidamento ai risultati del lavoro di tutti questi anni e sono lieto che questa scelta sia stata riconosciuta e premiata.**

Anche per l'elezione al Consiglio nazionale, Pelli, Abate e Cassis sono stati i più votati non solo del PLR ma di tutti i partiti...

**Durante la campagna ho sempre affermato che dovevamo essere fieri di presentare due liste per il Nazionale con delle personalità di tale spessore. Gli elettori lo hanno perfettamente riconosciuto: il PLR ha difeso con successo il terzo seggio (conquistato per un soffio quattro anni fa), resta il primo partito nel Cantone e i suoi candidati i più votati. Certo, una lista tanto forte implicava necessariamente la mancata elezione di candidati di spicco. Il Presidente Merlini si è messo a disposizione per una lista di battaglia tale da creare la mobilitazione indispensabile per la riconferma del terzo seggio. Sappiamo come è andata. Il Presidente è un po' il parafulmine per malcontenti di diversa natura e, d'altra parte, era chiamato a confrontarsi con degli uscenti di grande valore. Giovanni Merlini ha diretto il PLRT con mano ferma e con sagacia in un periodo di serie turbolenze che avrebbero potuto avere conseguenze fatali per il nostro Partito. Ha affrontato anche questa nuova prova con stile e signorilità. Gli dobbiamo ringraziamenti e riconoscenza.**

Che senso dare al voto di domenica? Si è verificato un cambiamento della cultura politica?

**Non parlerei di un vero cambiamento di cultura politica. L'UDC ha ora nuove e vere responsabilità: partito di chiara maggioranza non potrà più giocare all'opposizione in governo come lo ha fatto nel passato. Credo, d'altra parte, che si stia istituzionalizzando una specie di "schizofrenia" dell'elettorato: vota per l'UDC alle elezioni, ma vota al centro in occasione delle votazioni sui temi concreti. Ricordo che il PLR è il partito che ha vinto il maggior numero di votazioni popolari nel corso dell'ultimo quadriennio, mentre l'UDC ha perso quasi tutte le più importanti.**

Il presidente dell'UDC, Ueli Maurer nelle interviste rilasciate domenica ha dichiarato fedeltà alla concordanza. Commentatori e presidenti di partito hanno affermato che il 12 dicembre non dovrebbe cambiare nulla. La sua opinione? Come valuta anche l'ipotesi di un governo borghese – UDC, PLR, PPD – con la sinistra all'opposizione?

**Penso anch'io che non cambierà granché. Come prima, nessun partito dispone della maggioranza. Ciò significa che ogni progetto, per passare, avrà bisogno di un'alleanza tra più partiti. Un governo senza la sinistra sarebbe un errore fatale: sarebbe assicurare una clamorosa vittoria al PS nel 2011. L'esperienza è stata fatta a Ginevra e ha avuto conseguenze devastanti per i partiti borghesi. Per gli stessi motivi sarebbe sbagliato escludere l'UDC. Con un sistema di democrazia diretta, la concordanza rimane l'unica ricetta che permette di governare con una certa tranquillità. Concordanza e pace sociale continuano ad essere le carte vincenti del modello elvetico che ci ha assicurato sicurezza e un invidiato benessere. Guai se dovessimo dimenticarlo!**

Il ballottaggio di domenica 18 novembre è un'occasione per riconfermare il PLR?

**Innanzitutto un GRAZIE di cuore per il sostegno e il bellissimo risultato ottenuto al primo turno. Certo, il PLRT ha subito un'erosione ma abbiamo conseguito i principali obiettivi: difesa del terzo seggio, riconferma come primo partito in Ticino, consiglieri nazionali più votati e primo posto agli Stati. Un'ulteriore chiara conferma al ballottaggio sarebbe un'importante iniezione di fiducia per le imminenti elezioni comunali. Ritengo inoltre che siano date oggi tutte le premesse per un dialogo aperto e pacato per superare le tensioni interne e assicurare così al PLR il suo ruolo tradizionale: essere la forza responsabile del Paese. Ciò è stato possibile nel passato pur mantenendo un vivace confronto dialettico all'interno del partito, un dibattito civile considerato come una ricchezza. Facciamo in modo che possa ritornare ad essere una delle chiavi dei nostri successi.**